

EFFICACIA E TOLLERABILITA' DI PEG-INTERFERON ALFA-2a VERSUS PEG-INTERFERON ALFA-2b NEL TRATTAMENTO DI PAZIENTI AFFETTI DA EPATITE CRONICA HCV-CORRELATA, GENOTIPO 1b.

Cibelli D.C.¹, Scotto G.¹, Palumbo E.¹, Fazio V.², Saracino A.¹, Conte P.E.¹, Angarano G.¹

¹ Clinica malattie infettive, Università di Foggia;

² Dipartimento di Laboratorio Azienda ospedaliera di Foggia.

PRESENTATORE: CIBELLI DONATELLA CONCETTA
ISTITUTO: CLINICA MALATTIE INFETTIVE UNIVERSITARIA
VIA LUIGI PINTO, 1 71100 FOGGIA TEL: 0881/733820-732215

OBIETTIVI: valutare l'efficacia e la tollerabilità di un ciclo di trattamento della durata di 48 settimane con Peg-interferon alfa-2a vs Peg-interferon alfa-2b, in associazione con ribavirina, in pazienti affetti da epatite cronica HCV-correlata, genotipo 1b, non-responder ad almeno un pregresso trattamento interferonico.

PAZIENTI E METODI: 42 pazienti, affetti da epatite cronica attiva HCV-correlata, genotipo 1b, non-responder ad uno o più cicli di terapia interferonica, l'ultimo dei quali sospeso da almeno sei mesi, sono stati randomizzati e distribuiti in egual numero in due coorti di studio (A-B). I pazienti del gruppo A sono stati trattati con Peg-interferon alfa-2a 180 µg 1 fiala sottocute a settimana, mentre i pazienti del gruppo B hanno iniziato un ciclo di trattamento a base di Peg-interferon alfa-2b 1,5 µg/Kg 1 fiala sottocute a settimana; in entrambi i casi era associata l'assunzione orale di ribavirina alla dose di 800-1200 mg/die, in base al body mass index. Al baseline i pazienti inseriti nei due gruppi presentavano caratteristiche similari per età, sesso, HCV-viremia (1.2×10^6 IU/ml nel gruppo A vs 1.0×10^6 IU/ml nel gruppo B), livelli sierici di alanino-aminotransferasi (212 ± 5 IU/L nel gruppo A vs 189 ± 11 IU/L nel B) ed indice di Knodell (10 ± 2 vs 9 ± 2). Tutti i pazienti sono stati trattati per un periodo di 48 settimane, mentre il periodo di follow-up è stato di 24 settimane.

RISULTATI: non è stato osservato nessun caso di drop-out; la frequenza e l'entità degli eventi avversi è risultata sovrapponibile nei due gruppi. Al termine del trattamento è stata osservata una risposta completa, con normalizzazione delle transaminasi (<40 IU/L) e viremia negativa (<615 IU/ml), in 11/21 (52.3%) dei pazienti del gruppo A e in 10/21 (47.6%) del gruppo B. 2/21 (9.5%) dei pazienti del gruppo A e 3/21 (14.2%) del gruppo B, sebbene presentassero normalizzazione delle transaminasi, mostravano solo una parziale risposta virologica (riduzione della viremia pari al 50% rispetto ai valori osservati al baseline). 9/21 (42.8%) dei pazienti del gruppo A e 8/21 (38%) di quelli del gruppo B presentarono una risposta completa al termine del periodo di follow-up.

CONCLUSIONI: nel nostro studio non è stata evidenziata nessuna differenza statisticamente significativa, sia in termini di efficacia che di tolleranza, tra le due coorti di pazienti al termine del trattamento e dopo il follow-up.